

Consiglio comunale di Pordenone

Gruppi Consiliari

Pordenone 1291, Il FiUme, Cittadini



Comune di Pordenone

Pervenuto all'ufficio affari generali

il 24.03.2021 **N.29**

l'impiegato addetto: Alessandro Porro

AL SIGNOR SINDACO

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pordenone, 24 marzo 2021

INTERROGAZIONE: Intitolazione di un luogo significativo della città a GUIDO ROSSO

Visto

che nel maggio 1921 ricorre il centesimo anniversario delle "barricate di Torre", uno dei primi e più importanti episodi di resistenza popolare all'ondata di violenza squadrista, che nel 1922 portò all'instaurazione in Italia del regime fascista;

preso atto

che la prima vittima istituzionale dell'evento fu l'amministrazione comunale democratica liberamente eletta, che per alcuni mesi fu commissariata dalle autorità, e poi sistematicamente boicottata dalle squadre insediatesi in città;

considerato

che a capo di quell'amministrazione comunale, eletta plebiscitariamente il 31 ottobre 1920, era il sindaco avvocato Guido Rosso che, insieme al collega Giuseppe Ellero (il primo deputato socialista del Friuli occidentale, eletto il 15 giugno 1921), per decenni fu il legale di fiducia degli operai e dei sindacati pordenonesi, fin quando ambedue furono costretti all'esilio, rispettivamente veneziano e milanese, dalle minacce squadriste;

considerato inoltre

che, a dispetto delle difficili circostanze, Rosso condusse un'energica azione di ricostruzione sociale, economica e edilizia, sostenuto da un Consiglio Comunale e da una Giunta Municipale composti in maggioranza da lavoratori dell'industria e di altre categorie;

ravvisato che

a causa del suo attivo ruolo fu oggetto delle violenze squadriste del maggio 1921, violenze che interessarono la sua abitazione con la distruzione dei suoi beni personali;

preso atto

delle consistenti opere lasciate dalla Giunta Rosso, alcune poi completate, come le grandi Scuole Elementari del capoluogo e altre interrotte dall'avvento della dittatura, ma ancora oggi ricordate, come il porto fluviale del Noncello e il nodo ferroviario costituito dall'intreccio tra la ferrovia pontebbana e quella che sarebbe dovuta diventare la ferrovia Aviano-Pordenone-Oderzo; oltre che dai primi progetti di centro direzionale e di delocalizzazione delle industrie inquinanti insistenti nel centro cittadino;

apprezzato il fatto

che Rosso, grazie alla sua importante azione come professionista e politico, divenuto come Ellero un riferimento della stessa borghesia cittadina (la quale ottenne per Pordenone la fine del commissariamento e il reinsediamento della giunta socialista nella seconda metà del 1921), accompagnò costantemente la sua azione di patrocinio professionale di grandi personalità, durante gli anni della dittatura, al coraggio di continuare a far risuonare nelle aule di giustizia la sua voce di denuncia del fascismo (tanto che per alcuni anni il Tribunale venne trasferito dal regime a Udine, per privare le voci dei due massimi esponenti socialisti di una così autorevole tribuna);

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA

sulla possibilità di intitolare a Guido Rosso un luogo significativo della nostra città.